

OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE

DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANCA CAMPANIA-BASILICATA

Il Signore ti dia pace

ANNO QUARTO N° 4
MAGGIO 2009



MARIA, GREMBO

DEL

FRANCESCANESIMO



OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA
CAMPANIA E BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale
dell'Ordine Franciscano Secolare
"FVS Francesco il Volto Secolare"



COORDINATORE

Mimmo Artiaco

REFERENTE GIFRA

Vincenzo Sellitti

COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino

Fra Enzo Picazio

Lucia Antinucci

Carlo Celentano

Mimmo Cuccaro

Concetta De Gaetano

Vittoria Diego

Carmine Di Sarno

Amedeo Ricciardi

Lello Romano

Pina Russomando

GRAFICA IMPAGINAZIONE E COPERTINA

Enzo Notari e Salvatore Pescatore

STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)



Per sostenere questo progetto vi
preghiamo di promuovere gli abbonamenti
in fraternità, e non solo, con bollettino
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

FRANCESCO

IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE

Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano



SOMMARIO

- Pag. 02 Dalla Redazione;
Pag. 03 L'Editoriale;
Pag. 04 Maria, la donna povera;
Pag. 05 Maria, serva della redenzione;
Pag. 07 La missione di Maria;
VIII Centenario della Famiglia Franciscana
Pag. 09 OFS Napoli-Sant'Eframo;
Pag. 10 Convegno Socio—Politico;
Pag. 12 OFS Somma Vesuviana;
Pag. 13 OFS Volla Tavernanoce;
Pag. 14 GiFra Napoli—Soccavo;
Pag. 16 Una tradizione che ci unisce;
Avevo voglia di tornare bambina;
Pag. 17 Animare per chi;
Pag. 19 Ci curiamo di voi;
Pag. 20 La bacheca.



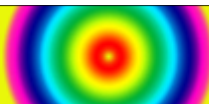
Carissimi fratelli, è con sentimenti di grande gioia, ma soprattutto con spirito di servizio che mi accingo ad aprire, con la pubblicazione di questo numero del nostro notiziario, il triennio di impegno nell'incarico di responsabile della stampa e delle comunicazioni all'interno del Consiglio Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania. Ringrazio Dio, per l'amore dimostratomi chiamandomi a questo servizio, perché se "chiama" è perché "ama", ed il Consiglio stesso, che ha riposto in me la fiducia per portare avanti questo compito, arduo, difficile, forse troppo impegnativo per me, sicuro che potrò assolverlo degnamente solo confidando comunque e sempre nella fraternità, che significa avvertire la vostra presenza, il vostro aiuto, la vostra "compagnia".

Ringrazio innanzitutto coloro che hanno contribuito a far crescere negli anni trascorsi il nostro notiziario, a dare una veste tipografica incisiva, a far sì che i numeri fossero pubblicati con puntualità, ciò anche con enormi sacrifici di tempo e di lavoro. Ma l'importanza del notiziario nella vita interna della nostra fraternità regionale è destinato a crescere, poichè attraverso il pacchetto formativo individuale sarà possibile dotare ogni singolo terziario franciscano della nostra regione di tutti i numeri che saranno pubblicati nell'anno. Sarà allora che OFS-GIFRAINFORMA diventerà lo specchio delle nostre attività, sarà il mezzo per comunicare anche alle fraternità territorialmente più disagiate e lontane, ma soprattutto per quei fratelli che tanto spesso si sentono tagliati fuori dalla dinamica della vita regionale. Noi Consiglio regionale vogliamo comunicarvi attraverso di esso le nostre decisioni, il nostro starvi accanto, i materiali formativi supplementari, ma è anche vero che ci attendiamo che lo utilizzate per parlarci di voi, della vostra vita fraterna, delle vostre attività. Solo con il vostro impegno e con la vostra partecipazione, il notiziario potrà rispondere a quelle esigenze di "comunicazione della vita fraterna" che tutti avvertiamo, in qualsiasi parte della nostra regione.

Ho parlato all'inizio, non a caso, di stampa e comunicazione perché vogliamo in questo triennio programmare una presenza sempre più qualificata ed incisiva dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania in tutti i mezzi di comunicazione, dalle testate nazionali della stampa alla televisione, alla radio, passando attraverso un aggiornamento costante ed estremamente professionale del nostro sito internet. Si tratta di traguardi che qualcuno giudicherà forse troppo ambiziosi, ma a noi umili servitori corre l'obbligo di "pedalare", la "riuscita" delle nostre attività è tutta nelle mani di Dio. Sicuramente egli ci sarà accanto e benedirà le nostre iniziative, perché oggi occuparsi di comunicazioni sociali è impegno categorico del laico all'interno della società. Per questo concludo con le parole di Giovanni Paolo II all'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio delle comunicazioni nell'anno 2002: "È infatti essenziale considerare il nostro impegno con il mondo dei mezzi di comunicazione sociale come una *parte vitale di quella nuova evangelizzazione* alla quale lo Spirito Santo chiama ora la Chiesa nel mondo..... La sfida particolare è di trovare modi per garantire che la voce della Chiesa non sia marginale o messa a tacere nella moderna arena dei mezzi di comunicazione sociale. Dovete svolgere un ruolo nel garantire che il Vangelo non resti confinato a un mondo strettamente privato. No! *Gesù Cristo deve essere proclamato al mondo*; e quindi la Chiesa deve entrare nel grande forum dei mezzi di comunicazione sociale con coraggio e fiducia". E' questo l'augurio che ci facciamo, e con il quale ci diamo appuntamento al prossimo numero.

In Francesco,

Mimmo Artiaco



MARIA, GREMBO DEL FRANCESCANESIMO

Maria, la "donna povera"

Nel pensiero e nella vita di Francesco d'Assisi

"Per la Madre di Gesù nutriva un amore indicibile, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà, e per suo mezzo abbiamo conseguito la misericordia divina" (FF 786; 1165).

In queste semplici parole è espresso il motivo più profondo della venerazione di Francesco per Maria.

L'Incarnazione del Figlio di Dio era il fondamento di tutta la sua vita religiosa, e sempre e con ogni cura si è sforzato di seguire in tutto le orme del Verbo Incarnato. Perciò trattava con amore riconoscente quella Donna, che solo ha portato Dio nella nostra condizione umana e lo ha reso nostro Fratello.

"Ecco ogni giorno Egli si umilia come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine... La beata vergine Maria è così onorata perché lo portò nel suo santissimo seno" (FF 220).

Per Francesco l'amore a Maria è espresso in modo speciale nella sua imitazione, particolarmente della sua povertà. Scrive infatti a santa Chiara:

"Voglio seguire la vita e la povertà dell'Altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre... Egli essendo ricco più di ogni altro essere, volle tuttavia scegliere, insieme alla sua Madre, la povertà..."

E sull'esempio di Lui e della Madre sua che noi abbiamo scelto la via della vera povertà (FF140;182;1118).

Francesco non si limita ai rapporti intimi della vita cristiana con la vita di Maria; vuole somigliare a lei anche nella vita esteriore, perché consapevole che la povertà di Maria è una personificazione della povertà di Cristo, il segno che essa, come madre, ha condiviso il destino del Figlio e vi ha partecipato pienamente.

Tutto ciò impressionava e stimolava Francesco ad una partecipazione totale alla vita del Cristo e a dare una risposta profonda, consapevole che non erano per lui solo fatti storici degni di compassione, ma una realtà

presente nella Chiesa.

"L'animo di Francesco si struggeva di tenerezza verso i poveri, e dove non arrivava la sua mano, giungeva il suo affetto. Con rapido passaggio e sicura intuizione, riferiva a Cristo qualunque bisogno e qualunque indigenza scorgeva nel prossimo. In ogni povero vedeva il Figlio della Signora Povera e lo portava nudo nel cuore, come lei l'aveva portato nudo sulle braccia" (FF 283).

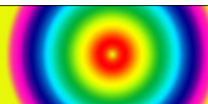
Quando uno dei frati si comportava in modo sconveniente verso un povero, lo richiamava e poi lo ammoniva: *"Quando vedi un povero, fratello, vedi lo specchio del Signore e della sua povera Madre"* (FF 285).



Così l'amore che si risveglia in noi al pensiero della vita povera di Cristo e di sua Madre deve realizzarsi nell'amore per i poveri, *"i figli della Donna povera"*. Ma per Francesco, Maria è anche l'immagine della vita evangelica di povertà, perché, secondo la sua opinione, agli occhi di Maria una simile vita doveva avere un valore più grande di ogni forma di pietà esteriore.

Francesco espresse il suo amore a Maria anche con un particolare affetto per un suo santuario, quello di Santa Maria degli Angeli, detto anche Porziuncola, che incominciò a frequentare ancora prima della sua conversione; infatti, *"riparata anche la chiesa di San Pietro della Spina, andò finalmente in un luogo chiamato Porziuncola, nel quale vi era una chiesa dedicata alla beatissima Vergine: una fabbrica antica, ma allora assolutamente trascurata e abbandonata. Quando l'uomo di Dio la vide così abbandonata, spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo, vi fissò la sua dimora, con l'intento di ripararla"* (FF 355; 1048).

Francesco venerava quel luogo soprattutto perché lì si chiarì definitivamente la sua vocazione. E volle che l'Ordine dei minori crescesse e si sviluppasse sotto la protezione della Madre di Dio; là dove, per i meriti di lei, aveva avuto inizio. E fu in quel luogo che avvenne anche la consacrazione di Chiara. E fu lì



che vi volle anche morire: “Dimorava allora il santo nel palazzo del vescovo di Assisi, e pregò i frati di trasportarlo in fretta a Santa Maria della Porziuncola, volendo rendere l’anima a Dio, là dove per la prima volta aveva conosciuto chiaramente la via della verità” (FF 507); li avrebbe desiderato essere sepolto: “sebbene il felice padre, il beato Francesco, avesse desiderato di essere sepolto in quella chiesa, la gente del luogo e i cittadini di Assisi... lo trasportarono in città” (FF 2377).

La venerazione di Francesco per la Madre di Dio ha in sé anche una dimensione missionaria. Egli, in fondo, presenta a tutti i credenti l’atteggiamento di fede e di vita di Maria come esempio, richiamandoci all’alta vocazione di essere figli e figlie del Padre celeste, fratelli e sorelle di Gesù Cristo. Maria ha già realizzato questa vocazione ed è per questo che Francesco la loda.

Maria è esempio, ma anche possibilità presente in ognuno. In fondo, si tratta di questo: anche noi, nella venerazione a Lei possiamo scoprire e risvegliare la sua presenza nel nostro intimo e la capacità di accogliere Dio. Maria, dunque, rappresenta quella parte in noi capace di accogliere e di concepire Dio. Quante volte pensiamo male di noi, vorremmo buttarci via, perché ci sembra di non vedere in noi nulla di buono. Invece, dovremmo sapere che siamo personalmente interpellati da Dio e da Lui chiamati. Contemplando Maria, allora, impariamo ad avere i suoi stessi occhi per riscoprire in noi e negli altri la presenza di Dio e per guardare come lei a Dio che ci viene incontro.

“Ave Maria, piena di grazia..., tu sei benedetta fra le donne”. In fondo, siamo noi stessi coloro ai quali è rivolta quest’Ave; quindi, siamo anche noi benedetti, interpellati e incoraggiati a percorrere il nostro cammino come lei, poiché “Egli ha guardato all’umiltà della sua serva” (Lc 1,48).

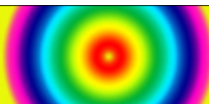
fr. Massimo Poppiti
convento Frati Cappuccini di Salerno

Maria serva della redenzione e glorificazione della Trinità

**Le Monache Clarisse del Protomonastero di Napoli
ci affidano la loro meditazione sulla figura di Maria
e sul suo significato per Francesco**

San Francesco ama Cristo, rimane colpito soprattutto dall’umiltà dell’incarnazione e dalla carità

della passione; vuole conformarsi pienamente a Lui, in modo che Gesù sia il vero fondamento della vita. L’amore di Cristo lo porta all’amore di Maria, la madre di Gesù. Egli fu in tutto figlio del suo tempo e accettò pienamente i vivi insegnamenti della Chiesa su Maria, infatti “circondava di un amore indicibile la madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere. Ma ciò che maggiormente riempie di gioia, la costituì Avvocata dell’Ordine e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine.” (Il Celano, 198:786). Per questo, con la presente riflessione, cercheremo soprattutto di stabilire il volto soprannaturale di Maria secondo San Francesco, rilevando come la sensibilità del Poverello lo porti a contemplarvi soprattutto il suo insegnamento nel contesto della storia della salvezza, in ragione della sua maternità, del suo rapporto con la Trinità salvifica, e in particolare con lo Spirito Santo; da ciò risulterà che Francesco vede soprattutto la missione di Maria come servizio della redenzione e glorificazione della Trinità. Egli, inoltre, sembra prediligere quegli aspetti della pietà mariana che alimentano in lui il gusto della vicinanza e presenza di Dio, avvertita e vissuta, ad imitazione di Maria, nell’atteggiamento di umiltà e di speranza. Il rapporto di Francesco con Maria è situato nella visione dell’intima relazione della santa vergine con l’opera della redenzione: anche a lei dobbiamo se la misericordia di Dio è venuta a noi, poiché ella ha reso nostro fratello il Signore di Maestà. La divina maternità di Maria non solo è motivo di giubilo e lode al Padre celeste, ma è anche la prima e più importante ragione per lodare e onorare Maria. L’insistenza di Francesco sulla pietà mariana si spiega anche con la tendenza all’ortodossia contemporanea a collegare l’immagine del Cristo “Signore di maestà” con la valorizzazione della natura umana di Cristo e della vera maternità di Maria. La Madre di Gesù è la Maria del Vangelo, congiunta a Cristo nella sua missione, perché vi cooperò per grazia divina, con la sua carità. In questo quadro biblico debbono situarsi le “glorie” e la dignità di Maria, sicché la superiorità di questa creatura unica rispetto a tutte le altre creature deve essere fatta derivare dal suo vitale rapporto creaturale, unico e irripetibile, con il Dio-Trinità. Per questo, an-



che Francesco mai disgiunge la lode a Maria dalla lode alla Trinità, che l'ha scelta e adornata di grazia al di sopra di ogni altra creatura. Nel Saluto alla Vergine (1-2:259) abbiamo un esempio di questa visione biblica delle "glorie di Maria", come concretizzazioni del suo rapporto con le tre Persone divine: *"Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito santo Paraclito, consacrata"*. Tutti i privilegi di Maria e particolarmente la sua intatta verginità inducono Francesco a pensare soprattutto al lavoro com-



piuto da Dio in Maria, affinché questa umile creatura divenisse totalmente disponibile per l'opera della Trinità. Maria è per Francesco imparentata con le singole persone divine, poiché corrispose perfettamente alla loro presenza operosa in lei: *"Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo"*. In questo orizzonte di grazia, nel quale il Poverello vede svolgersi il dialogo tra il cuore di Maria e la Trinità salvante e santificante, la Vergine santissima appare ai suoi occhi come la "Regina del mondo" identificata con la "Santa Maria degli Angeli" della Porziuncola. Francesco non solo

ricorre al patrocinio di Maria, ma assume i suoi stessi atteggiamenti di fronte a Dio, e, come lei, concepisce e partorisce, accoglie e dà alla luce la parola di Dio, dandogli vita e forma. Maria è avvocata, non solo con la preghiera, ma anche con il suo esempio: essa implora per noi l'azione onnipotente dello Spirito Santo, che fece di lei la Madre verginale di Cristo, e, con l'esempio, c'insegna ad essere docili allo Spirito Santo, affinché il Cristo possa nascere anche nei nostri cuori. Maria, dunque, orienta Francesco verso lo Spirito Santo; e la devozione di Francesco verso Maria è come una zona o modalità della sua vita nello Spirito, è come un varco per la conoscenza dello Spirito, è uno stimolo esemplare alla docilità ai suoi appelli. La pietà mariana di Francesco ha un carattere spiccatamente biblico, nel senso che la Maria alla quale si rivolge ha il profilo che risulta dai concreti episodi evangelici della sua vita, letti in chiave cristologica. Maria è, per Francesco, la "Madonna" povera, e Dio, scegliendola per Madre, ne volle condividere la povertà come via per salvare gli uomini. L'amore cavalleresco di Francesco verso Maria non è un'invenzione. Ma questa espressione è ambigua, e può far pensare ad una devozione fatta di "galanterie", mentre invece si tratta di una devozione tutta fatta di partecipazione alla gioia di Maria che, nella sua povertà, solidarizza con i poveri, per partecipare all'opera dell'incarnazione del Dio e a quanto Egli ha fatto per farci superare l'umanità che soffre, e far rinascere un'umanità novella sotto l'unica sovranità di Dio. Francesco "costituì Maria come avvocata sua e dei suoi", come "avvocata dell'Ordine", perché fosse la loro rappresentante presso il Signore, per difenderli in tutte le loro difficoltà e per ringraziare la Trinità per loro, per intercedere da Dio il perdono dei loro peccati.

Possiamo concludere che nella fede del Serafico Padre, essere Madre di Dio è la grande funzione di Maria nella realizzazione del piano della salvezza: funzione che Maria esercita adesso con il suo influsso esemplare e con la sua intercessione celeste. Certamente Francesco articola ed esprime questa funzione mariana risentendo del contesto medioevale; ma ci sono degli elementi strutturanti questo suo modo di esprimere la sua visione di Maria e la sua pietà mariana, i quali debbono concorrere a costituire anche uno Spirito mariano francescano nel contesto attuale.

*Monache Clarisse Cappuccine
del Protomonastero di Napoli*



La missione di Maria

“La Vergine Maria, umile serva del Signore, disponibile alla sua parola e a tutti i suoi appelli, fu circondata da Francesco di indicibile amore e fu designata Protettrice e Avvocata della sua famiglia. I francescani secolari testimoniano a Lei il loro ardente amore, con l’imitazione della sua incondizionata disponibilità e nella effusione di una fiduciosa e cosciente preghiera”. (Reg. Ofs n. 9)

Maria è la mamma che ci ha dato Gesù come fratello. Questo è il motivo per cui Francesco l’ha tanto amata ed ha espresso quest’amore in una maniera singolare e commovente.

Il “Saluto alla Vergine” è uno degli esempi più chiari dell’affetto di Francesco per Maria: Colui che i cieli non possono contenere s’è lasciato racchiudere nel seno di Maria che è diventata “Suo Palazzo, Sua Veste, Sua Casa”, grazie ad un “sì” incondizionato, frutto di un’assoluta disponibilità alla volontà di Dio. Maria di Nazareth, una ragazza come tante, diventa, pronunciando quel “sì” canale e strumento dello Spirito Santo.

Disposta a buttare all’aria ogni suo progetto, si dimentica di sé, inseguendo un mistero d’amore che la rende madre di un Dio-uomo. La disponibilità senza alcuna riserva, la prontezza di seguire la volontà di Dio incurante delle difficoltà, l’obbedienza prestata senza mai perdere la fiducia, anche nei momenti più incomprensibili e dolorosi, sono le grandi virtù che la rendono a noi madre e modello della Chiesa.

Non a caso Francesco la designò protettrice e avvocatessa dei suoi figli e amò la Porziuncola come nessun altro luogo al mondo. Sapeva bene che Maria è in grado di comprenderci pienamente, è sempre disposta a tenderci la mano, a darci un’altra possibilità, a ricominciare di nuovo con noi, ad indicarci la strada giusta per arrivare al cuore di Gesù. È questa la sua missione, fin dal giorno in cui ha pronunciato quel sì che le ha cambiato totalmente la vita: Maria nella Trinità, in Maria la Chiesa, nella Chiesa ognuno di noi.

Francesco ci indica come vivere un giusto rapporto con Lei oltre ogni facile sentimentalismo: affidare la nostra vita alla sua cura materna, sforzandoci ogni giorno di passare dalla contemplazione all’imitazione, dalla lode alla vita.

Silvia Riviezzo
Consigliere Regionale

VIII Centenario della Famiglia Francescana

OSARE IL VANGELO.....NELL’UNITA’

Il sole faceva capolino tra nubi chiare mentre fratelli di tutta la Campania arrivavano nella città consacrata alla Madonna del Rosario. Poi in marcia, tutti uniti, dietro un solo striscione “Ordine Francescano Secolare della Campania”, e con noi secolari frati e suore con abiti diversi, ma che hanno promesso di vivere la loro vocazione alla sequela dell’unico fondatore, Francesco d’Assisi. La giornata giubilare per l’ottavo centenario delle origini è stata un inno all’unità. Unità di tutta la famiglia francescana con la Madre Chiesa, unità tra le diverse componenti della famiglia, unità di tutti i laici presenti. E’ ciò che è stato sottolineato anche nell’omelia tenuta dal celebrante, il quale ha invitato l’OFS a chiedere ai frati di stare di più insieme, a testimoniare di più insieme il carisma dell’unico serafico Padre. Lo ha chiesto a noi perché figli di quello che ha definito un piccolo miracolo: un Ordine Francescano Secolare unico!!! E’ preferibile una imperfezione in comunione piuttosto che vivere da soli!! Andiamo fratelli per questa strada che lo Spirito Santo e la Chiesa hanno tracciato per noi!!!



La Grazia delle origini

“Insieme per osare il Vangelo”: è stato questo il tema della Giornata Giubilare per l’ottavo Centenario delle origini francescane, promossa dalla Confe-



renza dei Ministri Provinciali del Primo Ordine e del TOR della Campania e della Basilicata, che si è svolta presso il santuario di Pompei sabato 28 marzo. Per celebrare la *'grazia delle origini'*, cioè l'approvazione della Regola primitiva, la **protoregola** (che trovò espressione nella *Regola non bollata del 1221 ed in quella bollata del 1223*), i Ministri Provinciali del Primo Ordine hanno ritenuto opportuno **"riprendere un cammino fraterno, consolidatosi nel tempo, ma che aveva subito una battuta d'arresto"**. La celebrazione dell'VIII Centenario ha voluto essere per la Famiglia francescana non soltanto un momento forte di *'memoria delle origini'*, un rendimento di grazie all'*Altissimo bon Signore* per il dono di Francesco alla sua Chiesa, una riappropriazione della novità carismatica del *giullare di Dio*, ma anche un segno *'profetico per l'avvenire ed un grazie per il presente'*. Il carisma di Francesco trovò espressione nel **'proposito di vita evangelica'**, nell'impegno a **'vivere secondo la forma del santo Vangelo'** (*Test 14 FF 116*), e tale norma di vita riguarda tutto il movimento francescano, consolidatosi soprattutto con la costituzione dei tre Ordini. Francesco avvertì fortemente la chiamata a vivere il radicalismo evangelico **nella piena obbedienza alla Chiesa di Roma**; ed infatti nel 1209 si recò da Papa Innocenzo III per avere l'approvazione del progetto di vita (1Cel XIII FF 372-376).

I Ministri Provinciali del Primo Ordine hanno ritenuto doveroso vivere l'evento pentecostale del Giubileo dell'Ordine nella **piena comunione della grande Famiglia Francescana** (frati, clarisse, TOR, OFS, religiose, istituti secolari). L'assemblea ha avuto inizio la mattina, con momenti di preghiera comune, di riflessione da parte dei frati delle varie obbedienze (frati minori, cappuccini, conventuali, TOR), guidati dai loro Ministri Provinciali, confluiti nel rinnovo della professione religiosa. Tutta la Famiglia francescana ha risposto numerosa e con entusiasmo alla convocazione pomeridiana, apertasi con una breve marcia, per attestare pubblicamente la **letizia evangelica della sequela Christi sulle orme di Francesco d'Assisi**, cantando le *lodi di Dio Altissimo*.

Il culmine dell'evento giubilare è stata la solenne celebrazione eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Arturo Aiello vescovo di Calvi, Teano e Risorta e dal Prelato di Pompei S.E. Mons. Carlo Liberati. Era prevista la partecipazione di S. Em. il Cardinale Crescenzo Sepe, che è stato però trattenuto da un imprevisto. Il Ministro Provinciale dei Frati Minori Agostino Esposito, nel suo saluto all'assemblea, ha richia-

mato l'importanza storica e carismatica dell'evento del 1209, da cui scaturisce il rendimento di grazie a Dio per il dono di Francesco e la gratitudine anche verso la Chiesa che ha accolto il carisma di Francesco, *confermando la Famiglia francescana nel santo proposito della vita evangelica*, richiamandola anche alla responsabilità dell'apertura verso le *nuove urgenze*. Perché, in quanto francescani, ci si è ritrovati proprio a Pompei, si è chiesto P. Agostino Esposito, ed egli ha risposto che in questo modo si è voluto esprimere la fedeltà al profondo culto mariano di Francesco, *che pose la sua opera sotto la protezione di Maria* (2 Cel CL FF 786).

S.E. Mons. Aiello, nella sua responsabilità di Pastore della Chiesa, ha richiamato i frati, ma anche tutta la Famiglia Francescana, ad essere fedeli al **carisma della fraternità, anzi al sacramento della fraternità**, che ne costituisce la peculiarità nella Chiesa, e rende efficace anche la sua missionarietà e la sua testimonianza nel mondo. Il vescovo di Calvi-Teano ha esortato la Famiglia Francescana a procedere sempre più **nel cammino dell'unità**, anche se non sempre facile, perché comporta il mettere assieme sette diverse tradizioni. **Dio non voglia, egli ha continuato, che mentre la società va aggregandosi sempre più noi abbiamo a disgregarci, perché ci sono ancora delle resistenze in tal senso!** Il compito dei religiosi, ma anche dei laici, è quello di **far vedere Gesù**, renderlo fruibile; questo però non si può fare solitariamente, ma insieme a tutta la comunità ecclesiale. Noi siamo, ha continuato nella sua omelia Mons. Aiello, *lo specchio in cui si rifrange il Cristo, uno specchio con tutte le sue imperfezioni, anche se ci sono stati fratelli e sorelle che hanno operato una rifrazione nitida, come lo stesso Francesco d'Assisi*. Egli è stato il riflesso del Cristo povero, umile, semplice, annientato, crocifisso; le stimate dell'*araldo del Gran Re* sono stato il suggello di un'esistenza crocifissa dall'amore ardente per il Dio incarnato ed umiliato.

Nel saluto finale all'assemblea il Ministro Regionale **Antonio Bruno** ha sottolineato l'ecclesialità dell'evento giubilare e la necessità di essere fedeli all'obbedienza nei confronti dei Pastori della Chiesa sulle orme di Francesco.

L'evento giubilare è stato la festa della **grande fraternità francescana** che testimonia come la creatività e dinamicità del carisma del santo di Assisi si esprima in una pluralità di forme e tradizioni che sono complementari, espressione dello stesso miste-



ro della Chiesa, che è quello dell'*unità nella diversità*. L'evento non si esaurisce nell'emozione gioiosa di una giornata, ma è il punto di partenza per un rinnovato impegno a lavorare sempre più assieme come Famiglia Francescana, superando le inevitabili difficoltà. Solo in questo modo come francescani potremo essere un segno credibile della *speranza che viene da altrove* in un mondo sempre alla ricerca della pace, della giustizia, della solidarietà, ma ancora spesso lacerato da divisioni, violenze ed ingiustizie. La fraternità, come è stato più volte ribadito durante l'evento giubilare, non si realizza con i facili entusiasmi, bensì con un'esistenza personale e comunitaria umile, povera e crocifissa, per testimoniare la logica dell'amore e del servizio, che conduce alla pienezza della vita.

Lucia Antinucci
Fraternità OFS Afragola

OFS NAPOLI-SANT'EFRAMO

La fraternità di S. Eframo ad Assisi

Un'esperienza che si rinnova sempre

Sono le 5,30 di mattina di venerdì 13 marzo, quando da Piazza G.B. Vico parte il nostro pullman alla volta di Assisi.

In questo pellegrinaggio ben organizzato, con l'esperienza e l'impegno del nostro Economo Genaro Petricciuolo, siamo in 54 e ci accompagnano il Parroco/Assistente Fra Leonardo Franzese e la Ministra Adele Imperatore.

E' ancora presto e, durante il percorso in autostrada, iniziamo la giornata con la celebrazione delle *Lodi* e i canti sostenuti dalle chitarre dei fratelli Enzo Notari e Ciro Fiore.

Dopo sei ore di pullman prima tappa a La Verna, dove ci siamo raccolti nella Cappella delle Stimate per la *S. Messa* presieduta da Fra Leonardo e successiva visita guidata: già iniziamo a respirare *lo Spirito di Santità* che il nostro Serafico Padre Francesco ha lasciato in questi luoghi.

Nel pomeriggio arriviamo ad Assisi per la sistemazione nella casa di accoglienza Domus Laetitiae e in tarda sera, dopo cena, ci ritroviamo con altri pellegrini presso la vicina Basilica di S. Chiara e ci incamminiamo per la *Via Crucis* che termina alla Basilica di S. Francesco.

Il sabato, di buon mattino, siamo nella cripta della Basilica di S. Francesco per la *S. Messa* celebrata da Fra Leonardo e ci raccogliamo in preghiera vicino alla tomba del Serafico Padre.

Successivamente, siamo accompagnati da un frate che, facendoci da guida, ci racconta la sto-





Ordine Francescano Secolare d'Italia

6° Convegno per la formazione all'impegno sociale e politico

"Francescanamente per il bene comune"

Le responsabilità ed il contributo della politica.

Napoli 22-23-24 maggio 2009

PROGRAMMA

Venerdì 22-05-2009

-Accoglienza e preghiera iniziale

Sabato 23-05-2009

Chiostrì della Basilica di Santa Chiara

- Ore 09.00 - Preghiera Iniziale
- Saluto e accoglienza
- O Giuseppe Failla - Ministro Nazionale
 - O Antonio Bruno - Ministro Regionale
 - O Insediamento della Presidenza
 - O Saluti delle autorità
 - On. Rosa Russo Jervolino — Sindaco di Napoli
 - Riccardo Di Palma — Presidente della Provincia di Napoli
 - On. Antonio Bassolino -Presidente della Regione Campania
- Ore 10.30 Relazione introduttiva — Padre Roberto Scognamiglio OfmConv
"Le radici Evangeliche e francescane della Fraternità"
- Ore 11.30 Relazione introduttiva — Franco Frazzarin
"L'attuale realtà sociale italiana e le scelte ispirate dalla Fraternità e dalla Solidarietà"
- Ore 15.00 Quali iniziative possono promuovere la convivenza civile in Italia e in Europa per una società più giusta e fraterna
Dialogo a più voci condotto da: Procolo Mirabella — giornalista TG3
Partecipano:
- | | |
|---------------------|--------------------------------------|
| Iles Braghetto | Europarlamentare Udc |
| Giuseppe Fioroni | Parlamentare Pd (*) |
| Carlo Giovanardi | Parlamentare Pdl (*) |
| Gianni Alemanno | Sindaco di Roma (*) |
| Enrico De Luca | Sindaco di Salerno |
| Leonardo Domenica | Sindaco di Firenze — Presidente ANCI |
| Giuseppe Scopelliti | Sindaco di Reggio Calabria (*) |
| Flavio Zanonato | Sindaco di Padova |
- (*) *In attesa di conferma*
- Ore 18.00 Santa Messa



Ordine Francescano Secolare d'Italia

6° Convegno per la formazione all'impegno sociale e politico

"Francescanamente per il bene comune"

Le responsabilità ed il contributo della politica.

Napoli 22-23-24 maggio 2009

PROGRAMMA

Domenica 24-05-2009

Basilica di San Lorenzo

- Ore 08.30 Preghiera d'apertura
- Ore 09.00 Ripresa dei lavori in Assemblea
 - Sintesi e indicazione degli obiettivi — a cura della Presidenza
 - Gruppi di lavoro
- Ore 11.00 Conclusioni in Assemblea
- Ore 12.00 **Cattedrale di Napoli**
 Santa Messa presieduta da S.E. Card. Crescenzo Sepe — Arcivescovo di Napoli.

Note Organizzative

Le sorelle e i fratelli che parteciperanno al Convegno di Napoli potranno contare su:

- a) Segreteria organizzativa per tutte le informazioni
- b) Segreteria organizzativa — operativa che curerà nei giorni precedenti il convegno:
 - a Informazioni per raggiungere la struttura che ci ospiterà
 - b Servizio BusNavetta per chi arriva a Napoli (Aeroporto e Stazione F.S. fra le 18 e le 19)
 - c Servizio Navetta a chiamata (ns volontari) per orari in cui non ci sia servizio
 - d Servizio trasporto dall'albergo alle sedi del Convegno e viceversa nei giorni di sabato e domenica
 - e Servizio di informazione ed eventualmente di trasporto verso aeroporto e stazione FS a fine convegno
- c) Ospitalità
 - a PP. Gesuiti — Camaldoli
 - b Suore Brigidine dei Camaldoli

Per informazioni: Antonio Bruno antonio.angela@libero.it 081 926290 - 338 3419780

Angiola Maria Lettieri angiola.lettieri@alice.it 0823 936669 - 339 7475170



OFS SOMMA VESUVIANA

Pillole di fraternità: Somma Vesuviana, quaresima di conversione ed unità

Il mese di marzo di quest'anno e' stato per la nostra fraternità di Santa Maria del Pozzo di Somma Vesuviana ricco di eventi. Come in altre fraternità il cambio del consiglio locale, soprattutto considerando il momento storico dell'unità, ha potuto creare piccoli o grandi malumori. Il nostro ministro Feola Ignazio insieme ai consiglieri Allocca Felice, vice, Piccolo Elisabetta, responsabile araldinato e maestra di formazione, Antonio Scognami-glio, economo, il sottoscritto Carmine Di Sarno, segretario e responsabile dell'archivio e comunicazione, l'assistente spirituale frate Rufino, tutti insieme abbiamo discusso per cercare di superare le varie difficoltà incontrate. Restando talune incomprendimenti abbiamo ritenuto necessario mettere a conoscenza di tale situazione gli organi superiori, nella persona del ministro regionale Antonio Bruno, e del suo vice, Michele Ortaglio, nonché dell'assistente regionale frate Domenico. Dopo i dovuti chiarimenti si e' deciso di intraprendere un cammino di conversione, soprattutto per essere aiutati dalla



preghiera e dal silenzio. Abbiamo passato un primo momento di comunione e di preghiera presso il convento delle clarisse di Nocera Inferiore dove insieme al ministro regionale, abbiamo recitato la liturgia delle ore insieme alle sorelle clarisse. La loro dolce e melodiosa voce e' scesa nei cuori di tutti i presenti, creando quei giusti momenti di ascolto e



ria delle due basiliche e degli affreschi che riproducono gli avvenimenti più importanti della vita del Santo; particolarmente significative sono le rappresentazioni personificate della povertà, dell'obbedienza e della castità.

Rientro per il pranzo, una pausa e poi alle ore 15.30 ci rechiamo a S. Damiano per la recita del *Rosario* e la celebra-

brazione dei *Vespri*. Anche qui un frate, questa volta un conterraneo campano, ci racconta di quanto questi luoghi siano legati alla storia che unisce S. Francesco a S. Chiara. Questo giovane frate, con il suo carisma e la sua testimonianza, fa diventare questo incontro una vera catechesi.

Domenica mattina, dopo la celebrazione delle *Lodi* e della *S. Messa* nella cappella della casa di accoglienza, ci rechiamo alla Basilica di S. Chiara e, nella vicina clausura, una clarissa ci rende testimonianza della sua vocazione e risponde pazientemente alle nostre domande.

Dopo il tempo libero, per l'acquisto di oggetti sacri e visita alla città di Assisi, rientriamo per il pranzo e facciamo i preparativi per la partenza.

Alle ore 15,00 partiamo con il nostro pullman, prima del rientro definitivo, ci fermiamo alla Basilica di S. Maria degli Angeli, visitiamo la Porziuncola e alle ore 17,30 partiamo per Napoli.

Stiamo comodi sul nostro sedile, forse un po' stanchi ma non sarà per questo motivo che percorriamo un lungo tratto di strada in silenzio: sicuramente un comune desiderio di riabbracciare i nostri cari che ci aspettano a casa, ma anche un pensiero unanime che questo pellegrinaggio, in tempo quaresimale, sia stato un piccolo sentiero del lungo cammino di fede indicato dal Signore e che noi tutti siamo impegnati a percorrere, superando, col suo aiuto ed illuminati dall'esempio di Francesco, tutti gli ostacoli.

«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! ... » 2^a Cor 6, 1-10

Siamo arrivati a casa.

*Antonio Montariello
Fraternità O.F.S. Napoli S. Eframo*



partecipazione sentita, ma soprattutto quell'atmosfera stupenda nella quale è più semplice sentirsi vera fraternità. I momenti culminanti sono stati l'incontro con la parola del Signore e quello col Suo Corpo e Sangue divino. Alla fine della messa abbiamo avuto un momento conviviale, insieme ad alcune novizie clarisse.

A tarda sera siamo ritornati al convento felici per aver iniziato un cammino di conversione verso la "fraternità". Il secondo evento che ha interessato la nostra conversio quaresimale e' stata la giornata trascorsa insieme agli araldini presso il convento delle suore di clausura di S. Lucia di Serino. Anche qui siamo stati accolti benevolmente dalla badessa e soprattutto da suor Emanuela che, sebbene fossimo arrivati un po' in ritardo, ha voluto che noi e le clarisse recitassimo insieme l'ora media. Subito dopo ci siamo riuniti insieme in una grande sala, araldini e diversi genitori che hanno accompagnato i loro figli, per soffermarci sulla nostra identità francescana, e su come gli araldini stanno vivendo i primi passi nella fraternità secondo il carisma di Francesco. Il colloquio e' stato molto produttivo soprattutto perché i bambini hanno rivolto alla suora tante domande alle quali insieme abbiamo cercato di dare delle risposte. La responsabile degli araldini ha poi regalato ai presenti, non dimenticando gli assenti, un piccolo libricino sulla storia delle clarisse di S. Lucia. Verso sera prima di andare via abbiamo visitato la casa di San Giuseppe Moscati, alla cui famiglia le suore di S. Lucia sono molto affezionate. Il chiarore lunare insieme ai monti circostanti coperti di neve, hanno reso la conclusione della giornata stupenda ed indimenticabile e per la quale tutta la nostra fraternità ringrazia tanto il Signore ed il nostro serafico padre S. Francesco. Della giornata di Pompei voglio solo ricordare il momento universale dell'unione dei vari ordini dietro ad un unico striscione che rappresentava l'unità di tutte le fraternità sotto una unica guida secolare e religiosa.

Pace e bene

Carmin Di Sarno
 Fraternità OFS S. Maria del Pozzo
 Somma Vesuviana (Na)



OFS VOLLA TAVERNANOCE

La responsabilità della testimonianza del nostro carisma: quando dall'impegno nasce una fraternità OFS

"Nessun uomo è un'isola"
 (Thomas Merton)

Vi porto una testimonianza sulla vita della mia fraternità.

La sua storia è quella di una piccola fraternità extra-conventuale, nata in una parrocchia di Volla, in provincia di Napoli.

Non mi stancherò mai di ricordarlo: la mia fraternità nasce dall'impegno infaticabile di P. Luigi Monaco, frate che il Signore, in un pomeriggio d'inverno, durante il suo infaticabile peregrinare, ha reclamato per sé...

Non era più Provinciale dei frati Cappuccini, ma da assistente nazionale dell'OFS era sempre in giro e, nonostante questo, aveva trovato il tempo, qualche giorno prima, per venire a Volla a consigliare ed incoraggiare quello sparuto gruppo di novizi che dalla Gifra aveva deciso di passare all'Ordine Francescano Secolare. Sarebbe dovuto, poi, tornare di lì a qualche giorno per la solenne liturgia...

"le mie vie non sono le vostre vie..."

A Volla, in effetti, da più di un decennio era già nata la fraternità Gifra (1981) e per questo bisogna ringraziare la disponibilità del parroco don Vittorio Sannino, e l'impegno di un frate cappuccino della provincia di Foggia, P. Nicola Squarcella, allora studente in teologia a Napoli, oggi parroco anche lui, al quale Luigi, sempre gran conoscitore del cuore degli uomini, la volle affidare, insieme a mia moglie Silvia e a me, che, già professi, eravamo nel consiglio provinciale della Gifra.

Poi lo Spirito fa la sua parte e dalla testimonianza dei figli arrivano anche le vocazioni di alcuni loro genitori.

Il primo nucleo dell'Ordine Francescano Secolare di Volla, emette la professione perpetua presso la Parrocchia dell'Immacolata a Tavernanoce, il 7 febbraio del 1993.

Da quei pochi che eravamo, siamo arrivati oggi ad una fraternità con più di 50 membri, assistita da un



formative di base. È nato così, anche grazie all'aiuto di don Vittorio, il Cenacolo Francescano, un piccolo e semplice prefabbricato dove possiamo riunirci senza togliere tempo e spazio ad altri gruppi. Questa esperienza di fraternità-famiglia oggi riempie la nostra vita e, per questo, siamo infinitamente grati al Signore, consapevoli del fatto che non a tutti è dato di seminare ed anche raccogliere, com'è successo a noi.

Pace e Bene

*Alfredo Ramondini-
Fraternità OFS Volla (Na)*

frate cappuccino, P. Raffaele Caso, a cui siamo legati da una sincera e profonda amicizia e che rappresenta per tutti un importante punto di riferimento ed una costante guida spirituale.

Oltre all'Ofs, abbiamo la Gifra e tanti, tanti araldini! Gradualmente, ma con un lavoro umile e costante, la nostra fraternità ha trovato una sua collocazione all'interno di una realtà parrocchiale a maggioranza neocatecumenale. Molti di noi hanno, oggi, responsabilità per quanto riguarda la formazione dei piccoli, della Gifra e la preparazione dei fidanzati al matrimonio. Tutti svolgiamo attività di servizio a vari livelli, dalla cura di alcuni anziani affidatici dal parroco, a quella di bambini in situazione di disagio, per i quali organizziamo anche una vacanza che definiamo appunto "sorriso". Molte le iniziative che, di anno in anno, intraprendiamo per sostenere le attività missionarie dell'Ofs: l'allestimento del Presepe Vivente e la Festa dell'Estate sono quelle che abbiamo mantenuto costanti nel tempo e che ormai fanno parte della tradizione del nostro territorio.

Nel 2005 abbiamo realizzato un sogno che accarezzavamo da tempo: essendo cresciuti enormemente in numero ed esperienza, avevamo, infatti, bisogno di un nostro spazio dove svolgere tranquillamente le attività

GIFRA Napoli-Soccavo

Fraternità: viverla e donarla

Salve!! Siamo Francesco e Roberto, due ragazzi della Gioventù Francescana di Soccavo, due età un po' diverse (26 e 18 anni), ma siamo accomunati da un unico obiettivo, che è quello di migliorarci giorno dopo giorno nella vita spirituale (sempre grazie al Signore) e nella vita sociale. Spesso chi si trova all'esterno può avere un'idea sbagliata sulla Gi.Fra., nel senso che spesso si sentono le solite frasi: "Siete ragazzi casa e chiesa, avete un mondo tutto vostro". Ma vi possiamo garantire che non è così. Non viviamo in un mondo a parte, anzi, cerchiamo di vivere la realtà che ci circonda con lo scopo di migliorarla e migliorarci. L'età dei gifrini della nostra fraternità è molto eterogenea, compresa tra i 15 e i 30 anni, quindi persone con interessi ed esperienze di vita diverse. L'opera della nostra fraternità si articola in quattro attività: **formazione, preghiera, missione e stampa** con i



relativi gruppi che ne coordinano l'operato.

Nella **formazione** cerchiamo con l'aiuto di relatori esterni e di sacerdoti di capire più a fondo la vita di S. Francesco, ma soprattutto la vita di Gesù Cristo soffermandoci su alcuni gesti di notevole richiamo, e trasferire il loro insegnamento nella società di oggi. Oltre alla formazione "classica", volgiamo lo sguardo all'interno della nostra fraternità, cercando di conoscere meglio noi stessi ed i fratelli. A tal scopo non poche sono le dinamiche che ci accompagnano durante l'anno sociale oppure i cineforum, dove abbiamo l'opportunità di poter vedere con uno sguardo più profondo il messaggio che forse da soli non coglieremmo. Quest'anno abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla riscoperta delle nostre radici cristiane, facendo un viaggio che inizia dalle prime comunità cristiane, passando per S. Paolo, fino a S. Francesco. Il motivo di tale percorso sta nella consapevolezza che prima di essere francescani è opportuno vivere da buoni cristiani (Nostro Volto docet). Particolare cura va agli aspiranti, il futuro della fraternità, cercando di far crescere in loro l'amore per condividere la propria esperienza umana e cristiana. Ovviamente grande importanza viene data alla **preghiera**, che cerchiamo di vivere intensamente sia a livello parrocchiale sia a livello di gruppo. Di grande aiuto c'è anche la pastorale giovanile che organizza momenti di preghiera e giornate da passare tutti insieme, con gruppi e giovani di altre parrocchie della forania di Soccavo. Frequenti sono i momenti di preghiera di fraternità vissuti con lo spirito di approfondire il nostro dialogo con Dio. Tuttavia crediamo che la preghiera personale sia il fondamento di quella comunitaria, la quale dovrebbe rappresentare un'occasione offertaci dalla fraternità per unirici anche nella preghiera. La formazione e la preghiera ci sono da stimolo per realizzare le



attività missionarie. Esse sono essenziali nella vita di ogni fraternità, perché le parole non servono a nulla se non vengono supportate da fatti concreti e soprattutto perché in ogni quartiere c'è molto da lavorare e spesso si resta a guardare le difficoltà degli altri senza essere d'aiuto.

Nel nostro piccolo, grazie al gruppo missioni, cerchiamo di "sporcarci le mani" e aiutare per quanto possibile chi sta in situazioni di disagio e cerchiamo di far capire ai giovani che si accostano per la prima volta a queste realtà che, essendo noi molto fortunati, dobbiamo donare qualcosa agli altri. Tra le varie attività missionarie che la fraternità compie c'è la collaborazione offerta a turno ogni mese da alcuni gifrini alle suore della Carità del centro storico di Napoli, le quali gestiscono una mensa per i poveri. Un'altra attività che da anni la fraternità cerca di attuare è il cosiddetto "2 a 2", che consiste nel donare se stessi in un'attività libera, che può essere ad esempio donare panini, ascolto, una parola di conforto o un semplice sorriso a chi ne ha bisogno, andando "due a due" come i primi discepoli ed i primi frati francescani. Quest'attività quindi dà anche la possibilità di conoscere meglio il proprio fratello con il quale non sempre si condivide la vita quotidiana e di fraternità e di vivere una bellissima esperienza. Non meno importante è la **stampa**, che insieme alle missioni è un modo di testimoniare all'esterno, in maniera tangibile, il nostro carisma e la nostra voglia di fare. Attraverso la pubblicazione periodica del giornalino facciamo conoscere nel migliore dei modi sia la nostra realtà fraterna sia ciò che accade nel nostro quartiere cercando in alcuni casi di farci sentire per tentare di fare anche un piccolissimo miglioramento.



Inoltre non dimentichiamo i paesi che stanno in difficoltà, Brasile e Romania in primis, attraverso le ormai tradizionali Corride e Sagre Francescane, che ci permettono tra l'altro di raccogliere fondi per la Vacanza Sorriso dando la possibilità di vivere un periodo di spensieratezza a bambini meno fortunati. Ci sarebbero ancora tante cose da scrivere, ma speriamo di aver riassunto come la fraternità di Soccavo sia molto viva e parte integrante della vita del quartiere e non solo. Sicuramente viviamo la fraternità



nità con gioia e con la consapevolezza che è possibile nel nostro piccolo aiutare il prossimo.

*Francesco e Roberto
Fraternità GiFra Soccavo*

Una tradizione che ci unisce

Non sappiamo se vi siete mai chiesti cosa sia realmente il Carnevale: la sua origine risale al Medioevo e il termine deriva dal latino “carne levare”, cioè “fare a meno della carne”. Anche se, di fatto, è una festività pagana, festeggiarlo è diventata anche nostra tradizione.

Ogni anno organizziamo una serata animata soprattutto dagli araldini, che si cimentano in recite e balletti, e noi gifrini che prepariamo una serie di giochi che coinvolgono piccoli e grandi. Quest’anno, ad esempio, gli araldini, con l’aiuto dei loro animatori, hanno messo in scena “C’era una volta... cento favole”, una stravagante storia i cui personaggi erano i famosissimi protagonisti delle favole Disney. I bambini, anche se con poche prove, hanno dimostrato di essere bravi piccoli attori e hanno riscosso molto favore tra il pubblico. Noi gifrini, invece, abbiamo organizzato giochi come “la ghigliottina” che ha coinvolto alcuni spettatori che si sono divertiti ad indovinare le “difficilissime” parole pensate dalle nostre menti diaboliche. Per concludere la serata è stata fatta l’estrazione della lotteria organizzata a scopo di beneficenza che ha permesso a tre “fortunati” partecipanti di vincere una macchina fotografica, un cellulare e un lettore mp3.

Hanno fatto da piacevole cornice alla serata balli, canti, un ricco buffet, gentilmente offerto dall’ofs, e la sfilata delle mascherine. Ci piace cogliere il Carnevale, come tante altre festività, per farne occasione di incontro di tutta la famiglia francescana, ma questo è anche per noi fonte di divertimento e di unità.

Gabriella e Valentina



Avevo voglia di tornare bambina...

Frammenti dell’esperienza vissuta alla scuola nazionale animatori araldini

Caro Gesù, ti scrivo perché voglio ringraziarti... mi dirai: e perché ringraziarmi? Bhè! ti ringrazio perché ho riscoperto quanto è straordinario stupirsi dinan-

zi alle cose semplici e quanto è bello ritornare bambini. O, meglio ancora, far risvegliare la bambina troppo sonnolente che vive dentro di me. Sì, caro Gesù, ho da raccontarti che è accaduto proprio questo nei tre giorni vissuti ad Ostuni con i miei fratellini alla scuola nazionale animatori araldini. Venerdì 26 marzo sono partita per Ostuni e non sapevo cosa mi attendeva, ma ero certa che non sarei tornata a casa a mani vuote. Vedevo tanti volti nuovi, si respirava tanta gioia nell’aria ma allo stesso tempo avvertivo tanta inadeguatezza perché non avevo mai vissuto di persona la realtà degli araldini...ed ora Tu mi chiederai: ma allora cosa sei andata a fare? Era da tempo che sentivo forte il desiderio di dare inizio ad un impegno con i più piccoli della famiglia francescana, ma tanti ostacoli ritardavano questa



nuova esperienza. All’inizio dell’anno mi ero ripromessa di fare i primi passi in questo mondo meraviglioso, ma le domande erano ancora tante: ...ma essere animatori per chi? Ma sarò in grado? Ma quale sarà la strada giusta per iniziare? ...ed ora eccomi qua piena di gioia nel cuore per aver scoperto che per essere animatore dei nostri piccoli prima di tutto devi essere tu stesso un bambino. Il viaggio è iniziato entrando nella stanza dei ricordi, dove ho ritrovato i sapori e gli odori della mia infanzia. E’ stato un cammino tra i colori, le immagini e le canzoni che accompagnavano i miei mattini prima di andare a scuola. Uno sguardo veloce ai giocattoli che amavo, agli amici con cui giocavo, alle “polpette” di fango, alle mille cadute, alle corse in bici e alla fantasia che mettevo nel creare i giochi più belli. Da lontano mi sono rivista nello specchio: piccola, col mio vestitino preferito, bianco con una fascia di raso rosa nelle vita e quelle scarpe blu, che mamma mia aveva comprato con tanti sacrifici. Ho rincontrato nei ricordi le persone che mi accompa-



gnavano mano nella mano perché ero troppo fragile, chi mi nutriva con pazienza quando non volevo mangiare (sempre) e chi mi stava vicino quando si aprivano le porte dell'ospedale...E' stato bello ricordare per ritrovare la semplicità nel vivere la quotidianità e per comprendere meglio quelle che sono le esigenze e le richieste dei nostri bambini, non pensando più con la testa di una 25enne ma sognando e vivendo liberamente come una bambina. Tutto quello che sono ora (pregi e difetti) lo debbo alla bambina che ero e alle persone che sono state e sono miei maestri e compagni di viaggio.

Dopo aver riscoperto la bambina che sonnacchiava in me, è diventata sempre più incalzante la domanda: animatore per Chi? Beh! La risposta sembrava semplice e banale: per Dio!...e qui sono arrivate le urla di Padre Fabio perché si potesse risvegliare il mio Io quello dei miei fratellini, quell'io che dormiva insieme alla bambina che era in me. E' facile dire "per Dio", ma se non vedi il Signore non puoi trasmettere amore. Malgrado desideri fortemente amare hai paura di "morire" amando l'altro e quindi non fai altro che essere un "succhiatore d'amore" e rischi che "animatore per Chi?" potrebbe facilmente diventare: ma chi me lo fa fare? Beh! Questa domanda esprime il desiderio di essere saziati da Dio, il nostro egoismo, il nostro elemosinare affetto cercando di usare la Sua misericordia e il Suo amore. Dio, però, ci ha concesso un pane che sazia: la Sua volontà! "Chi mangia della volontà di Dio mangia, si sazia e ne avanza" ma se non sono disposta ad offrire tutta me stessa nel servizio con i bambini non sarò in grado di mangiare di questo pane. Allora ho capito che la mia missionarietà nasce dall'abbondanza del pane di Dio che accetto di mangiare...ovvero dal mio desiderio e impegno a compiere nella mia vita la Sua volontà!

Caro Gesù, risuonano ancora in me le parole di Padre Fabio, gli interrogativi e i ricordi ancora vivi. Ora spero di essere capace di tenere sempre vive quelle parole, quelle domande, quelle emozioni e quei ricordi e ti chiedo scusa se ho usato un linguaggio così semplice, forse infantile, ma quella bambina che vive in me ormai non ha più voglia di dormire e mi spinge sempre più a compiere la volontà del Padre Tuo...ti prego Gesù, nutrimi ancora del pane della vita!!!

Ti abbraccio forte forte mio dolce Gesù! La tua piccola Anna...

*Anna Ruotolo
Fraternità GiFra di Arienzo*

Animare per Chi

Lo scorso Corso di Formazione di novembre ci ha portato a riflettere sulla figura di Gesù come Maestro e Compagno di Viaggio, e su come un animatore può essere Maestro e Compagno di Viaggio per i suoi Araldini. Dopo aver accolto questo messaggio diventa importante ora riflettere insieme "per Chi" noi dobbiamo essere animatori, "per Chi" donare questo amore, comprendere che questo amore espresso nell'animazione dei bambini deve tornare a Lui. Per questo motivo, nel fine settimana che va dal 27 al 29 aprile 2009, tutti gli Animatori Araldini Nazionali si sono ritrovati ad Ostuni (BR) per riflettere e lavorare insieme sul tema "Noi: per Chi Animatori e Compagni di Viaggio" per il secondo ed ultimo Corso di Formazione Nazionale di quest'anno.

Si inizia subito la sera del venerdì a fare fraternità con la cena tutti insieme dove si condividono le specialità locali che ogni regione ha portato con se. A seguire Celebrazione Eucaristica con presentazione del Corso e Adorazione libera. La mattina del sabato dopo le Lodi ci dividiamo in due gruppi di studio, quelli della "prima esperienza" e quelli "esperti", per riflettere insieme sulla conoscenza di noi stessi con varie dinamiche ed interventi, tipo quello delle maschere, dove ogni persona costruisce una maschera e alla fine tutti a turno esprimono le proprie emozioni sulla maschera esaminata e su quello che la stessa trasmetta ad ognuno di noi. Ci sono subito ritmi serrati e si lavora tanto su noi stessi, perché senza conoscere noi stessi è impossibile qualsiasi tipo di animazione, in particolare a quella degli araldini. Dopo pranzo un giro per la splendida Ostuni (città bianca con le sue mura decorate a





calce) e poi subito a lavoro con l'intervento del dott. Francesco Pagliarini, psichiatra molto preparato, alla cui relazione è mancata soltanto una chiara specificità circa il campo ed i destinatari della nostra animazione. In serata dopo cena la novità della S. Messa serale del sabato (tipo neocatecumenali) celebrata dal brillante e magnifico fra Fabio, frate francescano cappuccino della Sardegna. C'è tanto sonno che regna e qualcuno "scapuzza" ma il buon frate Fabio si fa sentire e tiene viva l'attenzione alternando con notevole bravura il tema evangelico del giorno con quello del corso. A seguire, novità della novità, tra l'altro particolarmente gradita, è l'esposizione del Santissimo con l'Adorazione a turno nella notte. Un'idea molto indovinata, frutto delle numerose richieste in tutti gli anni di esperienza di corso passati che aiuta noi animatori ad avvicinarci realmente a Cristo, centro di tutto il nostro servizio. La domenica mattina con occhi gonfi di sonno passato ad Adorare il Signore tutti insieme per la megafantasmagorica relazione di frate Fabio della Sardegna sul tema centrale: Per Chi?

Un intervento davvero unico dove il relatore mette a nudo tutti i nostri limiti di cristiani con continue provocazioni dirette e ci fa riflettere sul nostro cammino, sulla nostra ipocrisia e sul vero senso del nostro servizio di animatori facendo emergere su tutto la Misericordia di Dio che è senza limiti. Poche volte ho visto

un oratore così brillante e magnificamente preparato. Dai suoi occhi si leggeva davvero il credo che ha professato abbracciando la vita di cristiano e francescano perché sentiva davvero quello che diceva. Nelle due ore di relazione ha donato a tutti noi dei momenti di forte emozione e riflessione che davvero non vivevamo da molto e che non dimenticherò mai non tanto per quello che ha detto ma soprattutto per quello che mi ha trasmesso, che non so qui descrivere a parole.

A seguire c'è stata una bella e divertente dinamica sul gioco dei ruoli che ci ha fatto interrogare sulle caratteristiche organizzative di ogni membro delle varie fraternità. Dopo pranzo saluti e baci consapevoli di aver vissuto un'ulteriore esperienza di formazione che ci ha fortificato nello spirito da trasmettere ai nostri piccoli Araldini con tanta gioia nel servizio che svolgiamo e poter trasferire il nostro amore per loro a Lui che è il nostro unico obiettivo di vita. Riflettendo in macchina durante il percorso che ci porta verso casa, mi viene in mente come queste esperienze così forti, e semplici allo stesso tempo, sarebbe bene viverle insieme a tanti fratelli terziari, che collaborano alla animazione degli araldini, e che in troppi casi sono assenti

*Nino Riccio
Fraternità O.F.S. Napoli—Sant'Eframo*

Consiglio Regionale O.F.S.

BRUNO Antonio Ministro	antonio.angela@libero.it 081 926290 - 338 3419780
ORTAGLIO Michele Vice Ministro	michele.ortaglio@gmail.com 081 8610618 - 348 4023729
ARTIACO Domenico Comunicazione, stampa e Famiglia	ardo57@alice.it 081 5264360 - 333 7564566
CAFARO Valeria Gioventù Francescana	valeriacaforo@libero.it 089 442155 - 339 5868493
COSTANZO Rosaria Maria Anna Tesoreria	rosariacostanzo@alice.it 081 291590 - 349 1573069
FASOLINO Assunta	ass.fasolino@tiscali.it 0828 725403 - 328 4264568
GIANNONE Assunta Araldini	assunta.giannone@libero.it 081 7544405 - 334 5363341
LETTIERI Angiola Maria Segretaria	angiola.lettieri@alice.it 0823 936669 - 339 7475170
MANGIONE Rosanna Responsabile provincia di Caserta	rosanna.mangione@virgilio.it 0771 502027 - 333 4635628
PALMIERI Eduardo	edupalmieri@alice.it 081 960289 - 335325474
PISANIELLO Pasquale Resp. prov. Avellino e Benevento	pasq.pisa@virgilio.it 0824 841387 - 347 7056800
RIVIEZZO Silvia Formazione	alfredo.ramondini@fastwebnet.it 081 5221198 - 347 3813280
SCHISANO Salvatore Responsabile provincia di Salerno	salvatoreschisano@email.it 081 8784275 - 348 0724454
SICILIANO Enzo CE.MI.OFS	sicilianolia@alice.it 081 7742435 - 360 635701
TOCCO Irene	irenetocco@alice.it 081 960289 - 3474690478

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)	338 2873433 presidente@scugnizzididio.it
Maria Felicia Della Valle (vicepresidente – formazione)	347 9405340 formazione@scugnizzididio.it
Antonio Pezzella (formazione)	339 3868135 formazione@scugnizzididio.it
Dario Pellegrino (formazione)	348 8428471 formazione@scugnizzididio.it
Paola Velotto (liturgia)	333 6009011 liturgia@scugnizzididio.it
Antonio Obid (liturgia - cassa)	333 3571788 liturgia@scugnizzididio.it cassa@scugnizzididio.it
Enzo Spina (araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Maura Medugno (araldini)	347 8335488 araldini@scugnizzididio.it
Vincenzo Sellitti (stampa e comunicazione)	340 6616012 stampa@scugnizzididio.it
Anna Ruotolo (servizio e missioni)	329 5380109 missioni@scugnizzididio.it
Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)	333 7780293 missioni@scugnizzididio.it

I nostri Assistenti

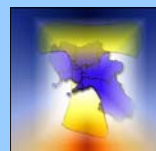
P. Domenico Capasso Ofm-Napoli	menico69@hotmail.it 081 7768380 - 339 8823732
P.Giuseppe Celli Ofm Capp-Salerno	frate.vento1@alice.it 089 441138 - 333 4730939
P.Giambattista Buonamano Ofm Conv-Napoli	padre_gb@virgilio.it 081 8972852 - 347 8055696
P.Ciro Polverino Ofm Capp-Napoli	carlocelentano@tim.it 081 7672271 - 347 9433519
P.Davide Panella Ofm-Benevento	casapdf@virgilio.it 0824 328211- 340 8044643
P. Giacinto D'Angelo Ofm Salerno	giacintodangelo@libero.it 081 5176309 - 3398062813
P.Calogero Favata Tor	cfavat@tin.it 081 413924 - 328 2033699
P.Antonio Salvatore Ofm Capp-Foggia	lupoirpino@libero.it 0825 962718 - 349 5239717

Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S.Chiera Via S.Chiera 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S.Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S.Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>
Il sito della Gioventù Francescana della
Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>
Il sito dell'Ordine Franciscano
Secolare della Campania

Il comitato di redazione mette a disposizione di tutte le fraternità questa pagina per inserirvi avvisi relativi ad incontri, appuntamenti, spettacoli, sagre e tutto quanto si ritenga utile far sapere e condividere con le altre fraternità OFS della Campania e GiFra della Campania e Basilicata.

VII Conferenza JPV LA CRISI METTE IN CRISI?

Proposte per una sobria economia di consumo

17 maggio 2009 ore 19.30
Pontificia Basilica Sant'Antonio di Padova
Viale Sant'Antonio 52
Afragola (Na)

PROGRAMMA

Saluti

Vincenzo Nespoli

Sindaco di Afragola

Don Tonino Palmese

Direttore Ufficio Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato – Arcidiocesi di Napoli

Relatori invitati

Franco Frazzarin

Consigliere Internazionale Ordine Franciscano Secolare

Riccardo Milano

Relazioni culturali Banca Popolare Etica

Valeria Riccardi

Responsabile regionale Altroconsumo

Conclude

P. Eduardo Parlato ofm

Direttore Ufficio Cultura Provincia Minoritica del Sacro Cuore di Gesù

Moderata

Antimo Scotto

Giornalista

Al termine della conferenza

premio

LAUDA FRANCESCANA

Concorso per la realizzazione di un fumetto riservato alle scuole e associazioni afragolesi

Se vuoi devolvere il tuo 5 x mille alle nostre associazioni, **basta scrivere sulla dichiarazione dei redditi i codici fiscali sotto riportati** nella casella riservata alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Ti ricordiamo che **questa opzione è in aggiunta alla scelta del 8 x mille che consigliamo di devolvere per la Chiesa Cattolica**

**ORDINE FRANCESCANO
SECOLARE**

C.F. 97311130153

Per informazioni

www.ofs.it

E-mail: segreteria.assisi@ofs.it



GOCCE DI FRATERNITA'
C.F. 95055640635

Per informazioni

www.goccedifraternita.org

tel. 081.74.10.263

338.77.86.8787